

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

Ordine del giorno:

1. ratifica delibera Gec relativa a iniziativa ANM per le elezioni suppletive del CSM;
2. proposte di modifica dello Statuto Anm;
3. varie ed eventuali.

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio
ALBANO Silvia
BASILICO Marcello
BELUZZI Pierpaolo
BONAMARTINI Cesare
BONANZINGA Francesca assente
BUCCINI Stefano assentato
CAPUTO Giuliano
CILENTI Edoardo
COCO Carlo (in sostituzione di Valentini dimissionario)
CONSIGLIO Michele
D'OVIDIO Paola
DOMINIJANNI Giancarlo
ESPOSITO Liana
FASOLATO Manuela
FAZZIOLI Edoardo Presidente magistrati a riposo - Assente
FERRAMOSCA Bianca
GIANNACCARI Rossana
GIOVAGNONI Stefano
GRASSO Pasquale
MARITATI Alcide
MARRO Rossella assente giustificata
MINISCI Francesco
MONACO CREA Daniela assente
ORSI Luigi
PANASITI Mariolina
PONIZ Luca
RENNA Angelo
SALVADORI Alessandra
SANGERMANO Antonio
SARACO Antonio assente
SAVOIA Luisa
SCAPELLATO Sofia
SCAVUZZO Ugo
SCERMINO Alfonso
SINATRA Alessia assente
TEDESCO Giovanni

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Manuela Fasolato

Segretario: Stefano Giovagnoni

La seduta inizia alle ore 10,54

Il Presidente dell'ANM Luca Poniz procede alla relazione introduttiva.

In primo luogo voglio ringraziare tutti i presenti per la nomina di Presidente di questa Associazione. L'agenda politica associativa è molto nutrita e complessa. Ricordo di aver avviato una agenda politica di riforme, di autoriforme e di proposte politiche. La proposta del 5 giugno è stata accolta favorevolmente da quasi tutti i componenti della Magistratura, con l'autorevole avallo da parte del Presidente della Repubblica. Occorre soffermarsi su alcuni punti evidenziati dal Presidente della Repubblica: il quadro sconcertante e inaccettabile di quanto emerso; la necessità di riforme in sintonia con la Costituzione. Il segnale è netto. È necessaria una svolta etica e una serie di riforme. L'ANM può suggerire le riforme. In questi tre anni l'Associazione aveva duramente stigmatizzato la norma che consentiva ai consiglieri del CSM di accedere ai ruoli direttivi e semidirettivi. La magistratura fa battaglie quando la politica propone cambiamenti che incidono sull'autonomia e indipendenza della magistratura stessa. In relazione alle elezioni suppletive indette abbiamo proposto un patto politico ai gruppi; Siccome tutti avevano notato che la legge del 2002 è pessima e che è stata oggetto di una interpretazione cinica da parte di alcuni associati, si è suggerito di proporre un patto per stabilire le modalità di partecipazione da parte di tutti i colleghi in modo leale e competitivo alle elezioni suppletive. Non c'è un intento egemonico da parte dell'ANM; l'intento è invece quello di consentire ai magistrati di candidarsi liberamente e in maniera trasparente. Non si vuole una cancellazione dei gruppi, in quanto i gruppi sono una risorsa all'interno della magistratura. L'ANM ha accolto il segnale inviato dal Presidente della Repubblica. Sulle cause di incompatibilità sono state fatte proposte con riferimento alle prossime elezioni; per quelle future si vedrà, in questo caso si è voluto dare un segnale, per impedire che qualcuno volesse strumentalizzare il ruolo svolto nell'associazionismo. In questo momento c'è la necessità di proporre soluzioni equilibrate, ponendo punti fermi di autentiche riforme.

Ci sono due punti importanti.

Come sapete, sono stati emessi due comunicati; il primo, una richiesta di assunzione di responsabilità da parte del Procuratore Generale della Cassazione.

È stato un comunicato a lungo meditato.

Siamo poi intervenuti per tutelare una collega da un attacco intollerabile in relazione all'esercizio della giurisdizione. Continueremo a fare questo sempre, poiché è il compito principale dell'ANM.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

È incredibile che l'ANM venga accusata di dare lezioni morali in un momento in cui la Magistratura è in difficoltà. L'ANM non vuole dare lezioni di morale, ma ribadire soltanto che il lavoro dei magistrati avverrà nel rispetto dei principi della Costituzione.

Siamo stati ricevuti in modo cordiale dal Ministro della Giustizia, abbiamo discusso della situazione contingente. Il Ministro ci aveva preannunciato che ci sarebbero state riforme, e ha riconosciuto il ruolo dell'ANM in materia. L'ANM non si è mai sottratta alle proposte di riforme. Il contenuto delle riforme che si intendono effettuare, tuttavia, ancora non lo abbiamo ricevuto. C'è il pericolo che la riforma della giustizia nasconda svariate situazioni. Non abbiamo un'articolata delle proposte di riforma. Sembra esserci un po' di tutto, da quello che leggiamo sulla stampa: riforme dell'ordinamento giudiziario, delle valutazioni di professionalità, delle indagini preliminari, del processo penale, del processo civile; inoltre la separazione delle carriere, spiegata come riforma necessaria dettata dalla situazione. Il rischio è quello di strumentalizzare la situazione attuale per attuare riforme discutibili. L'associazione rivendica il diritto di interloquire realmente e di dialogare con la politica in materia di riforme. Si vuole avere il diritto di esprimere una voce reale e concreta.

È necessario in questo momento una grande compattezza da parte di tutti i magistrati a difesa dei principi fondamentali che governano la giurisdizione.

A questo punto interviene il Segretario dell'ANM Giuliano Caputo.

Voglio ricordare l'audizione in Commissione in cui abbiamo evidenziato profili di contrasto di norme sostanziali e processuali con la normativa sovranazionale.

Il comunicato dell'ANM a tutela della collega di Agrigento è chiaro. Si è voluto stigmatizzare alcune dichiarazioni politiche che hanno dato la stura a commenti duri e minacciosi nei confronti del Gip di Agrigento.

In questo momento delicato, il 20 giugno 2019 siamo stati ricevuti dal Ministro della Giustizia. L'incontro è stato cordiale e abbiamo parlato genericamente delle prospettive di riforma.

Per quanto riguarda la riforma del CSM, l'ANM vuole avanzare proposte di riforme, non si vuole pagare il prezzo del momento attuale con riforme discutibili. Se si parla di riforme dell'ordinamento giudiziario, occorre evidenziare il problema della gerarchizzazione degli uffici di Procura. È forse necessario un ripensamento.

Un'altra emergenza è stata quella di dover gestire l'elezione al CSM suppletive. Si è cercato di predisporre un percorso, l'Associazione ha voluto garantire la massima partecipazione dei magistrati. E il fine pare che sia stato raggiunto visto il numero delle candidature.

Occorre evidenziare tutto il lavoro che l'Associazione ha svolto in precedenza in ordine a tutti i temi delicati, come ad esempio quello del reintegro in ruolo dei Consiglieri del CSM.

L'invito è quello di non dimenticare il lavoro fatto da questa Associazione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

Si procede alla discussione del primo punto dell'O.d.G.

Interviene Pasquale GRASSO

Voglio affermare con convinzione che in momenti difficili come questo solo il rispetto rigido delle regole ci può salvare. Sono contrario alla ratifica del deliberato della GEC, poiché l'appiglio normativo dello Statuto è stato adottato dopo che il sottoscritto aveva contestato la linea della GEC. La GEC all'inizio ha ritenuto di porre un termine per rispondere via mail rispetto alla delibera. Una delibera del genere avrebbe richiesto il dibattito al CDC. In difetto di alcuna risposta, ho scoperto poi che la GEC aveva eliminato il termine per rispondere via mail. Contesto la sussistenza dell'urgenza.

Interviene Antonio SANGERMANO

In primo luogo, ho apprezzato molto il discorso del Presidente Poniz. Sulla proposta della GEC, credo sia necessaria una premessa. La proposta nasce in un momento storico tragico in cui la magistratura è stata colpita duramente e la risposta politica deve essere all'altezza della situazione.

Ciò che è emerso è grave e disgustoso, alla luce di ciò che sappiamo: un correntismo degenerato e sistemico in cui si inserisce un interesse personale a cui ha partecipato anche un politico imputato.

La proposta della GEC individua il punto centrale delle "porte girevoli". Basta con le "porte girevoli". Il CDC non è un trampolino di lancio per le candidature. Pertanto sono favorevole alla proposta della GEC. Mi dispiace molto che MI sia stata esclusa dalla maggioranza del CDC perché in questo momento è necessario l'apporto culturale di MI. Mi auguro che possa tornare a fornire un contributo in questo CDC.

Interviene Giovanni TEDESCO

È evidente che c'è stata una grande assunzione di responsabilità politica da parte della GEC, individuando un metodo veloce e informale per avere una copertura da parte del CDC. Si è avuta una qualche critica sul metodo adottato; allora la GEC ai sensi di Statuto art. 33 lett. c) ha diramato il suo comunicato chiedendo la ratifica nel primo CDC utile (6 luglio). L'art. 2 numero 1 prevede l'urgenza che sussiste nel caso specifico, tenuto conto del momento drammatico e del termine di scadenza per le elezioni suppletive. Mi dispiace che Pasquale Grasso non entri nel merito.

Basta con i mandati interrotti: chi assume un compito lo porti a compimento, perché se si dimette per candidarsi ad altro incarico non va bene.

Chiedo che la decisione della GEC venga ratificata.

Diversamente da quello che ha detto Sangermano, non vedo ancora un atteggiamento di autocritica da parte di MI, una resipiscenza del gruppo di MI.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

Stefano BUCCINI

Io sono contrario a questa proposta della GEC. Promuovere l'individuazione dei candidati a livello di Assemblea locale, in un sistema elettorale a turno unico con maggioritario secco, è un controsenso. Il collegio unico maggioritario impone una conoscibilità del candidato. Si vuole condannare colui che ha svolto ruoli associativi (GEC CDC, Consiglio Giudiziario). Contesto il punto 1 e 2 del deliberato della GEC. Esistono tuttora i gruppi, il vero problema è il fallimento di questi gruppi nella selezione al loro interno di esperienze.

Nel mio Distretto di appartenenza è venuto fuori anche il mio nome come candidato per le suppletive.

Silvia ALBANO

La GEC, prima di applicare l'art. 33 lett. c) dello Statuto, ha provato a vedere se la proposta trovava l'approvazione da parte del CDC. Ci sono state contrarietà nel metodo, pertanto la Giunta ha richiamato l'art.33. La situazione di urgenza era evidente. Non c'è stata una invasione di campo da parte della GEC. Noi abbiamo voluto dare un segnale. Già nel 2002 l'ANM espresse la sua contrarietà rispetto alla riforma del 2002. Oggi sta emergendo una situazione in cui i protagonisti hanno usato l'associazionismo per creare un potere personale. Allora, lungi dal rinnegare la storia dei gruppi associativi che hanno una grande valenza culturale, quello che è accaduto oggi deve essere il punto di partenza per una riforma finalizzata ad evitare le situazioni di potere che si sono create. Non dobbiamo più permettere che ci siano persone che decidano fuori dai ruoli istituzionali. Unicost ha prontamente stigmatizzato i fatti chiedendo le dimissioni dei magistrati coinvolti appartenenti alla corrente, questo non è avvenuto da parte di MI.

Ugo SCAVUZZO

Nessuno ha evidenziato il totale fallimento della GEC. In diversi distretti le assemblee sono andate deserte o quasi. Candidature spontanee: nessuna.

Se di unità vogliamo parlare, MI con i magistrati oggi presenti è disposta a valutare ogni proposta, è stata fatta una operazione di epurazione nei confronti di MI.

Marcello BASILICO

È stato detto che non c'è urgenza ma solo una interferenza da parte dell'ANM su il CSM; io dico che, in assenza di proposte alternative, l'urgenza è evidente. La Giunta ha fatto un interpello rapido; è stato detto: bisogna rispettare le regole. Oggi le abbiamo rispettate, qual è allora la proposta alternativa a quella della GEC?

Abbiamo cercato di fare un patto di svolta con una cesura netta con il passato. Nell'esperienza di MI c'è la creazione di un comitato d'affari che va al di là delle correnti. Ci saremmo aspettati un passo di distanza da Cosimo Ferri.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

Non c'è stato. Allora, MI vuole prendere le distanze da questo comitato d'affari? È un punto preliminare fondamentale. Allora MI si è esclusa da sola.

Alcide MARITATI

L'iniziativa della GEC è stata un successo perché il numero dei candidati è almeno dieci volte superiore rispetto ai posti a disposizione.

Il successo di assemblee dipende da tanti fattori. MI ha boicottato le riunioni distrettuali non partecipando con i suoi componenti. Il problema reale è che MI resiste ancora ad intraprendere la nuova strada. MI deve prendere le distanze rispetto a ciò che è avvenuto. Anche io auspico il rientro di MI, ma solo se l'unità delle basi di partenza verrà ricostituita.

Cesare BONAMARTINI

Trovo incredibile che MI sia soddisfatta che l'iniziativa della GEC vada male; ciò significa che siamo messi male tutti e che non possiamo modificare l'andamento della magistratura in questo delicato momento.

Affermare che la delibera della GEC abbia fallito è sbagliato. Non si sono mai viste in passato assemblee locali molto partecipate dai colleghi.

Sono dispiaciuto che MI abbia parlato di epurazione. MI non ha preso le distanze rispetto ai fatti, diversamente da quanto invece ha fatto Unicost.

Alfonso SCERMINO

Rapporto con MI. È un tema rilevante alla luce dell'insofferenza che trapela.

L'unità nasce quando si è scelto di dare maggiore efficacia fissando i punti cardine del programma. Come si rompe l'unità? Vicenda Lotti Palamara e Ferri. L'ANM ha risposto in maniera secca, con sdegno e presa di distanze, mentre qualcun altro ha deciso di uscire dalla linea unitaria andando in senso opposto. Il deliberato del 5 giugno era chiarissimo, in quanto si chiedeva ai consiglieri coinvolti di dimettersi. Poco dopo l'assemblea nazionale di MI ha detto esattamente l'opposto.

Affinché l'unità ritorni, è necessario che MI prenda nettamente le distanze rispetto ai fatti avvenuti.

Per quanto concerne la delibera della GEC, posso dire che la situazione era difficile. C'è la legge elettorale che prevede un collegio unico nazionale che impone una mediazione tra la candidatura e la campagna elettorale. Allora l'ANM ha cercato una mediazione tra l'arretramento dell'azione delle correnti e l'offerta di un sostegno organizzato attraverso le giunte locali e successivamente l'ANM che andrà a sostenere le varie candidature.

A questo punto Pasquale Grasso vuole interloquire sugli stessi argomenti di cui hanno parlato gli altri componenti del CDC

Visto che si è parlato di unità associativa ci tengo a sottolineare che anche io sono radicalmente critico, e l'ho già detto più volte, rispetto alle decisioni

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

prese da MI. Propongo a MI un'inversione di tendenza e consiglio una svolta vera, non solo di facciata.

Luca PONIZ

Circa l'asserito fallimento delle assemblee, evidenziato da Ugo Scavezzo. Voglio chiedergli se lui è contento. Non mi risulta che il gruppo di MI abbia partecipato alle assemblee. In questi anni di CDC nessuno di voi ha mai aperto bocca, circa il vostro modello di associazione e di autogoverno.

Se c'è un fallimento, questo non è della Giunta ma di tutta la magistratura.

A questo punto si procede alla votazione circa la ratifica della delibera della GEC. Su 31 presenti, 6 voti contrari e 25 favorevoli.

IL CDC approva il primo punto dell'OdG: ratifica delibera Gec relativa a iniziativa ANM per le elezioni suppletive del CSM.

Alle ore 13,05 circa, la seduta viene interrotta. Il Presidente dispone di riprendere i lavori alle ore 13,45

Alle ore 14,00 riprendono i lavori.

Risultano assenti: Cilenti Edoardo, D'Ovidio Paola, Esposito Liana, Scavuzzo Ugo.

Si passa alla discussione del punto n.2) dell'OdG: proposte di modifica dello Statuto Anm

Sofia SCAPELLATO relatrice delle modifiche proposte

Voglio sintetizzare le proposte. In primo luogo, vi rassicuro che c'è un errore materiale all'art.2; si deve ribadire che l'Associazione non ha carattere politico. L'inserimento dell'Ufficio Sindacale all'interno dell'ANM ci è sembrato doveroso per il grande impegno profuso in questi anni dall'ufficio. La creazione dell'ufficio per la Comunicazione, invece, è una sorta di staff che avrà il compito di moderare la mailing list e curare i social network. La sua linea sarà in sintonia con quella della GEC. Poi ci sono proposte di semplificazione di presentazione delle liste.

L'introduzione del voto telematico per la votazione è un segnale politico di vero e proprio svecchiamento dell'attività associativa. Consente altresì il risparmio di risorse. Per quanto concerne la segretezza del voto, le attuali tecnologie la garantiscono appieno, come anche le piattaforme. Il garante della Privacy ha assicurato che il rischio non esiste.

La riduzione delle deleghe da venti a dieci può, da un lato, incentivare i colleghi a partecipare alle assemblee; dall'altro evita una eccessiva concentrazione di potere in una unica persona. Il Consiglio di disciplina trova la sua ragione nell'esigenza di avere un corpo agile composto da 5 membri; esso

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

delibera a maggioranza. È prevista anche la sospensione cautelare in caso di commissione di delitti. L'art. 25 bis: le incompatibilità da inserire nello Statuto possono essere molteplici. Allo stato, si è deciso di introdurre l'incompatibilità del passaggio diretto dall'ANM al CSM, anche per coloro che hanno rivestito l'incarico nei quattro anni precedenti.

Pierpaolo BELUZZI

Vi invito a valutare la possibilità che in uno Statuto vi sia la previsione di forme di partecipazione e di voto secondo la migliore tecnologia del momento. Lo Statuto deve essere aperto alle forme di partecipazione che la tecnologia consente.

Alessandra SALVADORI

Il Comitato di Disciplina. La Giunta ha rilevato una certa difficoltà nel cedere questo potere ad un organo composto da solo 5 membri. La proposta è quella di lasciare la competenza al CDC che decide a maggioranza dei due terzi. Per quanto concerne l'Ufficio di Comunicazione, rilevo che avere un'altra figura che gestisce la comunicazione possa interferire con l'operato del Presidente che è il responsabile della Comunicazione.

È doveroso altresì inserire, a mio parere, le cause di incompatibilità nello Statuto e non solo per le elezioni suppletive. Propongo anche l'inserimento di norme nello Statuto che prevedano sanzioni di espulsione per coloro che non rispettino le incompatibilità

Manuela FASOLATO

Evidenzio la necessità della partecipazione a distanza alle assemblee distrettuali. Sul Consiglio di disciplina, osservo che, secondo la proposta di riforma, il Collegio dei Probiviri presenta le sue conclusioni al Consiglio di disciplina il quale, a sua volta, convoca l'incolpato e poi delibera. Le questioni istruttorie sono svolte dal Collegio dei Probiviri, mentre il Consiglio delibera. Mi sembra un procedimento poco garantista e comunque in contrasto con le regole processuali comuni.

Alcide MARITATI

L'intervento disciplinare deve avere come presupposto un delitto doloso; siamo poi sicuri che debba esserci una procedura cautelare prima che venga inflitta la sanzione?

Eugenio ALBAMONTE

Condivido le posizioni della Giunta, anche per quanto riguarda il voto telematico. La mia preoccupazione è solo quella di metterci in condizione che i servizi che ci offrono siano a garanzia della sicurezza.

Sono perplesso sul fatto di poter abbinare il voto alla partecipazione all'assemblea in streaming. Sul cautelare, voglio dire che forse non serve, però

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

se verifichiamo che nella pratica l'azione dei probiviri è bloccata dal fatto di non poter accedere agli atti, il cautelare ha un senso per colmare il ritardo dovuta alla piena discovery.

Luca PONIZ

Sull'Ufficio Comunicazione: temo che la soluzione proposta non sia quella corretta, poiché la responsabilità comunicativa è del Presidente. Altra cosa è quella di utilizzare gli strumenti di comunicazione che la tecnologia offre.

Antonio SANGERMANO

Vorrei soffermarmi sul problema del cambiamento delle funzioni ai fini elettorali. Dobbiamo mandare un segnale vero in questo momento, allora occorre inserire la norma secondo cui quando un magistrato si candida deve svolgere le funzioni per cui si candida da alcuni anni.

Marcello BASILICO

Vorrei soffermarmi sul problema del cautelare; il sistema è mutuato dal procedimento disciplinare, non dal procedimento penale. Avere uno strumento per valutare la possibilità di decadenza da un ruolo nell'associazione credo sia importante.

Inoltre, qualora ritenessimo di conservare il ruolo del CDC come organismo di irrogazione della sanzione disciplinare, si pone il problema circa la sussistenza dei presupposti della sanzione rispetto alla reputazione dell'incolpato. Il dibattito potrebbe essere doloroso per l'incolpato e allora occorre prevedere la possibilità che il dibattito avvenga a porte chiuse a richiesta dell'incolpato.

Luisa SAVOIA

Voglio cercare di portare la discussione su due punti.

Io rifiuto in modo assoluto l'idea che fare associazionismo significhi voler fare per forza carriera.

In secondo luogo, quando si affrontano questioni patologiche, bisogna precisare che le riforme devono essere di tipo generale; a fronte di una patologia non deve esserci necessariamente una manovra normativa specifica.

Luigi ORSI

Voto a distanza. Mi sembra di capire che sia una norma programmatica. Il voto elettronico è facoltativo in quanto è tecnologicamente riservato.

Il Consiglio di disciplina. Oggi i Probiviri svolgono le funzioni di P.M. i membri del CDC rappresentano il Giudice di primo grado. La riforma proposta prevede la sostituzione del CDC con il Consiglio di Disciplina. Io mi chiedo: nel caso in cui l'incolpato chieda la riconsiderazione o l'astensione di qualcuno del CDC, il collegio naturale da chi viene integrato?

L'art.25 bis dello Statuto: i componenti del CDC in carica e quelli dei 4 anni precedenti non possono candidarsi. Se uno viola la regola viene espulso.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

Questa norma può essere effettivamente attuata? È conforme ai principi generali? Condivido lo spirito della norma, ma pongo un problema di tipo tecnico- normativo.

La procedura del disciplinare è inquisitoria dice la collega Fasolato.

Il tema della riservatezza, udienza a porte chiuse o aperte? dipende dall'incolpato.

Carlo COCO

La partecipazione alle assemblee a distanza con il collegamento in streaming deve essere abbinata al voto a distanza, in quanto è un incentivo alla partecipazione, soprattutto in questo delicato momento. Non deve essere una norma programmatica, ma una norma effettiva.

In Emilia Romagna le proposte di incompatibilità sono addirittura superiori a quelle previste dalle modifiche statutarie.

Giovanni TEDESCO

Per quanto concerne il disciplinare, trovo improprio la creazione di un nuovo organo.

Noi forse abbiamo la cattiva abitudine di essere magistrati anche per il disciplinare, stiamo parlando dello Statuto di una Associazione di diritto privato. Il procedimento disciplinare può essere anche di tipo inquisitorio.

Sulle incompatibilità, non dobbiamo preoccuparci molto delle questioni tecnico-giuridiche e sulle incompatibilità evidenziate da Luigi Orsi.

Sul voto telematico, ritengo che la proposta di Beluzzi sia ragionevole e chiedo che oggi si voti su qualcosa, almeno su direttive standard.

Alle ore 15,15 rientrano e partecipano alla seduta Edoardo Cilenti, Eliana Esposito e Paola D'Ovidio.

A questo punto i componenti del CDC sono d'accordo sull'art. 9 nei seguenti termini: **"Costituisce illecito disciplinare la violazione del codice etico dei magistrati, nonché la commissione di illeciti penali dolosi"**.

Abolizione della possibilità di ricorrere all'Assemblea. Possibilità di introdurre il procedimento a porte chiuse a richiesta dell'incolpato.

Si procede alla votazione sull'art. 11 bis (sospensione cautelare) nel seguente tenore:

"Nel caso in cui il magistrato sia incolpato di un grave illecito disciplinare ovvero indagato per la commissione di un illecito penale doloso, il collegio dei probiviri, acquisita in qualunque modo la notizia, può disporre la sospensione cautelare del predetto dall'attività associativa. La sospensione dura fino alla conclusione del procedimento penale. La sospensione è sempre disposta nel caso di applicazione di misure cautelari personali. L'inizio del procedimento di

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

sospensione cautelare è comunicato al magistrato che ha facoltà di presentare memorie e documenti”

Un solo astenuto, tutti gli altri componenti del CDC votano a favore.

Il CDC è d'accordo nel bocciare l'istituzione del Consiglio di disciplina e dell'Ufficio per la Comunicazione.

Si vota sull'art. 27 nei termini proposti da BELUZZI Pierpaolo.

Il CDC approva all'unanimità.

Il Cdc approva all'unanimità tutte le altre modifiche proposte dalla Commissione relativi agli articoli non discussi ad eccezione dell'art. 25 bis.

Art. 25 bis: il testo inizialmente proposto prevedeva che “non potranno candidarsi i componenti del CDC in carica e coloro che hanno ricoperto tale mandato nei quattro anni precedenti”. In seguito alla discussione viene avanzata una ulteriore modifica: si discute se estendere le stesse cause di incandidabilità previste per le elezioni suppletive a tutte le elezioni future, comprese le elezioni della Scuola Superiore della Magistratura.

A questo punto viene chiesta la sospensione della seduta per valutare le variazioni proposte in ordine all'art. 25 bis.

La seduta viene sospesa alle ore 15.50 circa.

Alle ore 16,30 riprendono i lavori.

Luisa Savoia sostituisce Manuela Fasolato.

Viene proposto da parte del Presidente Luca Poniz un rinvio al CDC del prossimo 21 luglio 2019 per arrivare ad un articolato definitivo in ordine all'art. 25 bis di proposta di riforma dello Statuto, alla luce delle numerose osservazioni proposte. Edoardo Cilenti, a nome di MI, esprime parere contrario al rinvio al prossimo CDC, ritenendo che oggi ci sia ancora un margine ampio di tempo per discutere sull'art.25 bis.

IL CDC vota sulla richiesta di rinvio per discutere sull'art. 25 bis: voti favorevoli al rinvio 16, voti contrari 5, astenuti 0.

IL CDC viene invitato a votare sulla proposta di rinvio della data di convocazione dell'assemblea generale dell'ANM, prevista per il 14 settembre 2019, ad una data successiva al 7 ottobre 2019.

La seduta viene sospesa alle ore 16,55 per cinque minuti.

Alle ore 17,00 la seduta riprende.

Viene ritirata la proposta di rinvio della data di convocazione dell'Assemblea generale che rimane quella del 14 settembre 2019.

Il prossimo CDC viene fissato per il giorno 21 luglio 2019.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
06 LUGLIO 2019**

A questo punto Paola D'Ovidio comunica ai presenti l'esito delle votazioni di MI; il Presidente è Maria Grazia Arena; Paola D'Ovidio è il nuovo Segretario.

Ultimo punto di discussione: proposta di deferimento al Collegio dei Probiviri del Procuratore Generale della Cassazione dott. Riccardo Fuzio.
All'unanimità il CDC approva il deferimento del dott. Riccardo Fuzio.

Proposta del Collegio dei Probiviri di espulsione dall'Associazione Nazionale dei Magistrati della dott.ssa Maria Fascetto Sivillo.

Unanime accettazione della proposta di espulsione della dott.ssa Maria Fascetto Sivillo.

Accettazione all'unanimità delle dimissioni dall'ANM da parte del dott. Maurizio Musco dall'ANM.

Si allegano:

il verbale del Collegio dei Probiviri relativo alla espulsione di Maria Fascetto Sivillo

il verbale del Collegio dei Probiviri di accettazione delle dimissioni del dott. Maurizio Musco.

Alle ore 17,13 viene chiuso il verbale.

Il Segretario
Stefano Giovagnoni

Il Presidente
Manuela Fasolato